

Il Sannio, gli scenari Rifiuti, liberato lo stir di Casalduni

► Impianto pronto a ripartire a 7 anni dall'incendio ► Lombardi: «Ora ripartirà l'intera filiera del Sannio»
e a cinque mesi dalle operazioni di svuotamento Mauro (Samte): «Così costi del trasporto contenuti»

LA SVOLTA

Paolo Bocchino

Lo Stir è finalmente libero. Sono stati necessari cinque mesi di lavoro, ma soprattutto sette anni di attesa, per fare punto e a capo. L'impianto di Casalduni, crocevia essenziale della filiera rifiuti nel Sannio, può ripartire verso la sua seconda vita. Stanno terminando in queste ore le operazioni di svuotamento dei piazzali e dei capannoni dai rifiuti andati a fuoco negli incendi del 2018 e del 2019. Un passaggio chiave per poter dare vita al maxi progetto da 42 milioni che vedrà nascere sulla collina del Tammaro un moderno polo con riattivazione di una linea di lavorazione dei rifiuti urbani indifferenziati e costruzione di un biodigestore per la frazione organica. Ma prima, già tra qualche mese, si punta a creare una stazione di trasferimento per la consegna a "chilometro zero" dei rifiuti da parte dei Comuni, abbattendo le esorbitanti tariffe attuali.

L'INTERVENTO

Attività condotta dalla Sapna per conto della Regione, con l'ausilio della Samte. La rimozione dei quantitativi giacenti da sette anni negli spazi interni ed esterni è iniziata il 4 settembre nell'ambito dell'Accordo di

collaborazione istituzionale siglato a luglio da Regione, Provincia, Ente d'Ambito e Samte. Un patto "sblocca impasse" che punta a superare le criticità emerse dopo la stipula della prima intesa del 2022. Primo, fondamentale passo, la liberazione del sito dalle scorie dei misteriosi roghi che dal 2018 tengono in scacco l'impianto e l'intera filiera rifiuti del Sannio. Rispettato il cronoprogramma che prevedeva lo smaltimento in cinque mesi delle 12mila tonnellate complessive. All'appello manca una manciata di carichi da prelevare nel modulo stabilizzazione (Mvs). Sono già completamente sgomberi il piazzale esterno e il capannone ricezione. Un bel vedere dopo anni di desolante presenza di rifiuti bruciati e svolazzanti, capaci di paralizzare ogni velleità di ripartenza. Grazie alla fattiva partnership sono state già rimosse 3.621 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato, 6.383 tonnellate di frazione umida stabilizzata, e 494 tonnellate di frazione secca da selezione meccanica. Le tre tipologie di rifiuto sono state conferite rispettivamente allo Stir di Tufino nel Napoletano, presso gli impianti di Hera Ambiente a Bologna, e al termovalorizzatore di Acerra.

LA PROVINCIA

Un traguardo tagliato grazie al finanziamento da 1,8 milioni



L'INCENDIO Le ecoballe distrutte dalle fiamme nell'incendio del 2018 nell'impianto di Casalduni

messo a disposizione dalla Regione, ma anche alla tenacia della Provincia che ha continuato a credere in un obiettivo apparso una chimera dopo il naufragio dell'Accordo del 2022, in barba anche alle fibrillazioni politiche della Rocca: «Liberare lo Stir dai rifiuti - commenta il presidente Nino Lombardi - è semplicemente fondamentale per far ripartire il ciclo rifiuti nel Sannio e ridurre finalmente i costi a carico dei cittadini. Ci siamo riusciti, testardamente convinti che il bene del territorio non si fa con le dissertazioni verbali e i sofismi partitici, ma con l'impe-

gno quotidiano concreto. A Casalduni realizzeremo anche una stazione di trasferimento a disposizione dei Comuni che potranno così abbattere i costi di trasporto evitando lunghi viaggi fuori provincia». Il dettaglio dell'intervento nelle parole di Domenico Mauro, presidente della partecipata provinciale Samte che ha affidato alla Imperia di Salerno la progettazione di fattibilità del sito di trasferimento: «Nelle more della rifunzionalizzazione della linea 1 e 2, abbiamo ideato una stazione di trasferimento presso lo Stir che consentirà di contenere i costi

di trasporto del rifiuto urbano indifferenziato. A Casalduni convergeranno tutti i mezzi di raccolta operanti per i Comuni della provincia. Il conferimento agli impianti di trattamento avverrà con mezzi idonei al trasporto di lunga percorrenza. La stazione di trasferimento svolgerà anche una preziosa funzione anti-emergenze garantendo continuità ai Comuni. Abbiamo individuato allo scopo l'area Mvs dell'impianto, coperta e servita da sistemi di trattamento aria e allontanamento liquidi di percolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria incontra gli studenti degli istituti tecnici

L'INIZIATIVA

«Scegli il tuo futuro». Presso la Cosmind una giornata informativa sugli Istituti Tecnici superiori. L'iniziativa è in programma per domani, presso la sala conferenze dell'azienda Cosmind a Limatola, con inizio alle ore 10.30. Promossa da Confindustria Benevento e organizzata in collaborazione con il Centro per l'impiego di Sant'Agata de' Goti, si struttura attraverso un seminario di approfondimento che coinvolgerà tre Istituti

nella provincia di Benevento quali: l'Its Energy Lab, Its Ict Campus e Its casa Campania che si rivolgono a giovani diplomati tra i 18 e i 34 anni di età allo scopo di fornire competenze utili ad un ingresso immediato e qualificato nel mondo del lavoro. Confindustria Benevento, in questi anni, ha lavorato molto con i giovani allo scopo principale di frenare lo spopolamento del territorio. Gli Istituti assumono un ruolo strategico in questa direzione e rappresentano il vero anello di snodo tra mondo del lavoro e mondo della for-



mazione nonché la soluzione ad uno dei principali problemi che oggi registrano le imprese,

ossia quello di reperire figure professionali funzionali allo sviluppo del loro business.

Dal lavoro condotto ci si è resi conto che gli ITS sono ancora poco conosciuti sia nel mondo della scuola, che nelle famiglie: comunicare lo strumento è il primo passo fondamentale per poter supportare la scelta di coloro che cercano lavoro.

L'iniziativa le cui conclusioni saranno affidate al presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito prenderà avvio alle 10.30 con la registrazione partecipanti a cui seguiranno l'introduzione, la presentazione degli Istituti e gli interventi istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affitti salati negli alloggi popolari, il caso in Regione Lega: «L'Acer sospenda le richieste di pagamento»

L'AFFONDO

Anna Liberatore

La Lega ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al presidente della Giunta campana, Vincenzo De Luca, con cui chiede di far luce sull'aumento, in molti casi vertiginoso, dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia popolare (ex Iacp) in virtù dell'applicazione del nuovo regolamento regionale.

IL PARERE

«Lo avevamo annunciato e abbiamo mantenuto l'impegno - dichiara Luigi Barone, responsabile regionale Enti Locali che si era interessato del caso -. Sull'aumento dei canoni di locazione ex Iacp che ha coinvolto centinaia di famiglie a Benevento, nel Sannio e in Campania, il



presidente del gruppo regionale della Lega Severino Nappi, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta con la quale ha chiesto l'immediata sospensione da parte dell'Acer delle richieste di pagamento di canoni locativi maggiorati. Giustamente nel documento, in linea preliminare e pregiudiziale, si osserva che non è dato comprendere quale

sia la fonte legale che legittimi l'adozione, in relazione all'Acer, di regolamenti da parte della Giunta regionale. I criteri di determinazione dei canoni di locazione hanno portato ad un assurdo aumento, in alcuni casi si è passati da 40 euro a 400 euro mensili». «È stato evidenziato nell'interrogazione - aggiunge l'esponente sannita della Lega - che l'Isee non può essere considerato un efficiente e corretto criterio di riferimento per la determinazione dei canoni di alloggi popolari i cui assegnatari appartengono alle fasce più deboli della società. Inoltre, nella rideterminazione dei canoni l'Acer ha considerato solo indicatori per l'aumento ma non certo la vetustà degli alloggi che nella maggior parte sono degradati e da anni senza alcuna forma di manutenzione, anche ordinaria». In conclusione, il Carroccio

chiede l'immediata sospensione, da parte di Acer, delle richieste di pagamento di canoni locativi maggiorati. Oltre alla revoca della delibera di Giunta regionale 485 dell'8 ottobre 2019 che istituisce il nuovo regolamento, e, ancora, intima all'Acer di provvedere all'immediata ricognizione del suo intero patrimonio immobiliare ai fini dell'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie. Della questione si sta interessando anche il Sunia, il sindacato degli inquilini privati e degli assegnatari di edilizia pubblica, attraverso il proprio segretario provinciale Giuseppe Falzarano. Che nei giorni scorsi aveva avuto modo di appurare che nella definizione dei nuovi importi erano stati commessi degli errori per via l'Isee non inviato o per calcoli sbagliati sullo stato dello stabile e sulla sua. «Abbiamo or-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba carta davanti a negozio di parrucchieri vetri in frantumi

L'ESPLOSIONE

Enrico Marra

Danneggiata a quanto pare nella tarda serata di sabato la vetrata di un negozio di parrucchieri che è in città alla via Cupa Ponticelli. Ignoti hanno fatto esplodere una bomba carta collocata tra la saracinesca in ferro e la vetrata. L'esplosione ha provocato nella vetrata non solo un grosso foro ma alcune lesioni. Il locale preso di mira è Hair design salon. Ieri mattina i titolari si sono accorti del danneggiamento ed hanno dato l'allarme e sul posto sono giunti gli agenti della volante della questura, della Squadra mobile e della polizia scientifica per i primi accertamenti. Qualcuno degli abitanti della zona ha udito l'esplosione ma non ha ipotizzato che potesse trattarsi di un attentato. All'interno del locale sono finiti solo i frammenti della vetrata andata in frantumi. I titolari, ascoltati dagli agenti, non avrebbero fornito utili indicazioni perché non riescono ad ipotizzare possibili motivazioni alla base del danneggiamento. Gli agenti hanno concentrato le indagini su piccoli frammenti dell'ordigno che confermano che si è trattato di una bomba carta confezionata in modo artigianale. Attenzione dagli inquirenti anche alle telecamere alla ricerca di immagini almeno di qualche auto adoperata dagli attentatori per giungere presso il negozio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furto in casa a Ceppaloni sono due gli arrestati

IL RAID

Gli autori di un furto in abitazione sono stati bloccati dai carabinieri ed arrestati. È accaduto nella notte a Ceppaloni. I due sono Aldo Pugliese 32 anni e Simone Iannace di 24 anni già noti alle forze dell'ordine. I carabinieri della compagnia di Benevento, congiuntamente ai militari di Ceppaloni, avevano in corso una serie di controlli proprio per prevenire e reprimere il fenomeno dei furti in appartamento. È stato così possibile intercettare e arrestare i due ladri. I carabinieri hanno notato un'auto sospetta, parcheggiata a bordo strada sulla strada provinciale Ciardelli a Ceppaloni di fronte a un'abitazione isolata. I militari, appostati con auto civetta, hanno visto entrare nell'auto uno dei due giovani con una grossa cassa stereo in mano, dopo averla riposta nell'auto i due si allontanavano velocemente, ma la presenza di un servizio di controllo ha consentito subito di intercettare l'auto e fermarla in città. A seguito della perquisizione rinvenuti diversi oggetti di provenienza furtiva, tra cui una cassa acustica e alcuni manufatti in ceramica. Dopo l'identificazione i due su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Flavio Felaco sono stati condotti presso la Casa Circondariale di Capodimonte. Li difende Gerardo Giorgione.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA